

Toscana Finanza, entro febbraio debutto in Borsa

Nata a Firenze nel 1987, Toscana Finanza celebrerà i vent'anni di attività con lo sbarco in Borsa. «La società verrà quotata sul mercato Expandi e avrà un flotante di circa il 33% - ha detto Andrea Manganelli, presidente e principale azionista del gruppo specializzato nell'acquisizione pro-soluto e nella gestione di crediti di difficile esigibilità - L'Ipo avverrà attraverso un'Offerta pubblica di vendita e sottoscrizione (Opvs, ndr) che verrà effettuata quasi interamente attraverso un aumento di capitale». L'operazione dovrebbe essere riservata per circa l'80% agli investitori istituzionali e per il restante 20% al retail. Considerando che l'azienda ha depositato il filing per la quotazione a fine novembre 2006 e che la Consob impiega generalmente 60 giorni per rilasciare il nullaosta, il debutto di Toscana Finanza dovrebbe avvenire entro la fine di

Sull'Expandi verrà collocato, post Ipo, il 33% del capitale. L'Opvs sarà rivolta per l'80 per cento agli istituzionali. Il restante 20% andrà al retail. Le risorse saranno utilizzate per acquisire nuovi portafogli di crediti

febbraio. Attualmente l'azionariato del gruppo fiorentino è diviso tra due soci: il presidente Manganelli (che, attraverso l'azienda Next, controlla l'80% del capitale sociale) e l'amministratore delegato Serenella Bettini Sordi (che possiede il restante 20%). Abaxbank sarà listing partner e global coordinator dell'Ipo, mentre lo studio Pedersoli e Associati agirà in qualità di advisor le-

gale e Deloitte Financial Advisory Services sarà il consulente finanziario. «Saremo la prima azienda quotata sul listino di Milano attiva nell'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità», ha spiegato Manganelli. Crediti che provengono da banche, società di leasing e di credito al consumo, ma anche da aziende commerciali e da procedure concorsuali. «Le risorse dell'Ipo saranno utilizzate per rilevare portafogli di maggiori dimensioni», ha aggiunto il presidente, che punta a stringere anche partnership con alcune istituzioni finanziarie: «In questo modo il gruppo potrà rilevare masse ancora più consistenti». Al 30 giugno 2006, il valore nominale del portafoglio crediti di Toscana Finanza ha sfiorato 283 milioni (in crescita del 13% rispetto al 31 dicembre 2005), mentre quello reale ha raggiunto 33,8 milioni (più 16%) e l'utile netto è aumentato a 1,5 milioni.

S.P.